



La coppia
Dario Fo e Franca Rame
insieme sul palco _LAPRESSE

Dario Fo spiega Sant'Ambrogio: la verità che non piace al potere

Teatro Strehler >> Dopo molti studi, lo spettacolo sulla vita del patrono di Milano

Prima nazionale

>>
Cinzia Santomauro
Milano

Un viaggio nella vita del santo patrono di Milano e insieme la riscoperta delle radici della nostra città, che per un secolo è stata la capitale d'Europa e dell'impero Romano d'Occidente, ma della cui storia oggi ben pochi conservano il ricordo». Dopo le lezioni sceniche sui grandi maestri dell'arte italiana, da Michelangelo a Giotto e Mantegna, il grande attore e Premio Nobel Dario Fo torna in palcoscenico al fianco dell'inseparabile compagna Franca Rame, nel nuovo *"Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano"*, spettacolo tratto dall'omonimo libro edito da Einaudi, in programma da questa sera al Piccolo Teatro Strehler in prima nazionale. L'idea di un lavoro sulla figura di Sant'Ambrogio era nata diversi anni fa, «mi sono accorto che nei testi storici ufficiali erano presenti molte discrepanze relative alla storia del Santo - racconta il premio Nobel - così ho deciso di mettermi a studiare e fare un po' di ricerca. Ho scoperto che molte cose sono state taciute; come spesso accade, la rilettura della storia apporta modifiche ai

fatti: cose poco gradite vengono cancellate, altre addolcite. Così facendo la verità viene taciuta, ma la vera storia di Sant'Ambrogio è molto più complessa e sorprendente. La verità non è mai semplice e non sempre piace al potere, anche a quello della Chiesa». E che la biografia di Sant'Ambrogio sia densa di fatti straordinari è evidente: giunto a Milano nel 370 come governatore, svolse il suo ruolo con tale abilità che il popolo lo volle Vescovo della città, incarico che l'uomo accettò benché non fosse neanche battezzato. Ma soprattutto, ricorda ancora l'attore, «Sant'Ambrogio ha avuto il coraggio di dire ciò che pensava e soprattutto di attaccare il potere del tempo in modo feroce, prendendo le difese di coloro che non avevano i mezzi e l'autorità per farlo». Si oppose

Sul palco

**Il premio Nobel assieme alla moglie Franca Rame:
«I personaggi storici ricordano quelli della nostra attualità»**

Tratto dal libro

«Ha avuto il coraggio di dire ciò che pensava in modo feroce, difendendo chi non aveva i mezzi per farlo»

all'imperatore Teodosio che voleva massacrare la popolazione della Tessalonica (l'odierna Salonicco) e lo indusse ad inchinarsi di fronte al potere vescovile e a chiedere perdono. «Da questi elementi - continua - ho tratto uno spettacolo ironico e grottesco, tragico ma anche stupefacente. La storia del Santo ci fa scoprire posizioni e situazioni che certo non vorremmo ripercorrere, ma anche un uomo puro di grande levatura morale». Al genio narrativo e affabulatore di Dario Fo fa da contrappunto Franca Rame, interprete delle molte donne che punteggiarono la vita di sant'Ambrogio, dalla madre all'Imperatrice Giustina, e come accade negli spettacoli recenti di Fo, la scena si arricchisce anche questa volta di una galleria di 200 disegni realizzati dallo stesso attore; ma mentre la Milano dimenticata, signora del commercio e capitale dell'Impero Romano affiora dalle immagini proiettate che il regista Felice Cappa ha voluto come scenografie, quella città e quei personaggi lontani sembrano curiosamente sovrapporsi ai protagonisti di oggi: «Non c'è stata volontarietà né premeditazione, ma curiosamente, studiando il copione, ci siamo resi conto di come talvolta la storia faccia dei giri strani, e come certi personaggi storici con i loro comportamenti possano ricordarne altri più vicini a noi e alla nostra attualità». In scena fino all'11 ottobre, informazioni tel. 848 800304.